



**VAGONI LETTO
ADDIO**

www.fastferrovie.it

SEGRETERIA REGIONALE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

FOGLIO INFORMATIVO STAMPATO IN PROPRIO - ANNO 4, N. 513 - DICEMBRE 2011

LICENZIATI SENZA PIETÀ!

ABRAMO, ARCUDI, ARIUOLO, ARRIGO, BARBIERI, BERTUNA, BODINI, BONATI, BRIENZA, CARONARO, CASSANO, CASSATARO, CONVERTINI, CORSIERO, COSSO, COZZITORTO, CRISTIANO, CUOMO, CUZZOLA, DEL LATTE, DI BLASI, DI MAIO, DOMARACENCO, DRAETTA, ESPOSITO, FAVA, FERRO, GAIDO, GATTUSO, GRIMALDI, MAGGIOLINO, MASILI, MELE, OLIVA, OMERIO, PANARO, PODESTA', PREVITI, POLIZZI, RICCIO, ROMANO, ROSSINI, SARDELLA, SIGNORITTI, SOFIA, TRICHILO, TRISOLINO, TROMBETTA, TROPIA, VAIRO, VASTA, VETRONE, VITALE, VOLPE, ZICHELLA.

Sono i cognomi di parte delle 63 famiglie piemontesi lasciate da oggi sul lastrico in nome di una discutibile politica ferroviaria che potenzia e privilegia l'Alta Velocità, mortifica il trasporto regionale, distrugge il servizio universale con la cancellazione dei treni notte e dei treni a lunga percorrenza.

Politica che alimenta la disoccupazione e che fa lievitare la spesa per il trasporto a carico dei cittadini, in un momento di forte crisi in cui sono già chiamati a fare forti sacrifici.

Il tutto con il benessere del Governo, cui evidentemente non impressiona il dramma della perdita dei posti di lavoro, preso com'è a gestire il dramma della situazione finanziaria del nostro Paese.

Le parole pronunciate dal Ministro Corrado Passera davanti alla Commissione Trasporti della Camera pesano come macigni e tolgono qualsiasi dubbio: bisogna superare l'idea – si legge su La Stampa del 10 dicembre – che una grande azienda come Ferrovie dello Stato sia obbligata ad “assorbire i problemi” degli esuberanti dei servizi notturni. Ed ancora: “dobbiamo fare attenzione a non confondere i ruoli e a non considerare le grandi aziende come aziende che devono comunque assorbire i problemi”.

Forse in tema di trasporti abbiamo la presunzione di volerci avvicinare sempre più al Giappone senza avere un briciolo della cultura dei Giapponesi; di sicuro, con questa politica, raggiungeremo a grandi passi all'indietro il servizio svolto in Congo, India, Camerun, con tutto il rispetto per questi Paesi. E' certo, comunque, che i licenziati della ex Wagon Lits non sono considerati esseri umani con tutto un carico sulle spalle fatto di famiglie, figli cui assicurare un futuro, mutui da pagare e quant'altro, ma semplicemente “problemi” di cui una grande azienda come le Ferrovie dello Stato Italiane non può farsi carico. Come se questi lavoratori avessero fin'ora lavorato per conto proprio!

Non ci sono parole per esprimere la delusione, lo sdegno e la rabbia che sale di fronte a tanta indifferenza. Ci rimane una speranza, rappresentata dalle Istituzioni Piemontesi che, fortunatamente, si sono mostrate più attente a questo dramma. Ci si aspetta, infatti, un'imminente convocazione per conoscere eventuali loro possibili soluzioni. Nel frattempo, rinnoviamo a questi lavoratori la nostra solidarietà invitandovi ad esprimere la vostra all'indirizzo di posta elettronica leto.filippo@fastferrovie.it. Sarà poco, ma servirà a non farli sentire soli.

FAST FerroVie Piemonte e Valle d'Aosta

Via Sacchi, 45 - 10125 Torino

Tel. 0115097310/0116653849 – Fax 0115087000/0116652007 – Tel. FS 95923849 – Fax FS 95922007

E-mail piemonte@fastferrovie.it

